Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 15 Novembre 1866. N.° 21.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

Atti della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi.

Ottava Assemblea generale ordinaria.

Il 7 ottobre alle ore otto del mattino i Docenti Ticinesi convenivano all'annuale adunanza nella ridente e industriosa Brissago.

La seduta avea luogo in una sala gentilmente messa a disposizione della nostra Società e di quella dei Demopedeuti. Il locale egregiamente disposto era fregiato di belle iscrizioni.

Le tenui finanze dei maestri non sempre permettono loro di darsi la soddisfazione d'intervenire alle riunioni fraterne; tuttavia, se non numeroso fu il concorso, può dirsi per altro che vi fossero rappresentati quasi tutti i distretti, come appare dall'elenco degli intervenuti che segue:

1. Presidente Can. Ghiringhelli.
2. Vice-Pres. Avv. Ernesto Bruni.
3. Segret. Prof. Em. Franscini.
4. Maestro Belloni Giuseppe.
5. Ispettore Dott. Ruvioli.
6. Prof. Ferri Giovanni.
7. Prof. Bazzi Graziano.
8. Prof. Ignazio Cantù.
9. Avv. Bianchetti Felice.
10. Prof. Ferrari Giovanni.
11. Prof. Giovanni Vanotti.
12. Maestro Vanotti Francesco.
13. Prof. Giovanni Nizzola.
14. Maestro Natale Pugnetti.
15. Prof. Onorato Rosselli.
16. Sacerdote D. Pietro Bazzi.
17. Maestro Pellanda Maurizio.
18. Prof. Pozzi Luigi.
19. Maestro Ostini Gerolamo, per procura.

Il sig. Presidente Canonico Ghiringhelli aperse la seduta pronunciando il seguente discorso:

Onorevoli Soci!

Uno dei tratti principali che caratterizzano particolarmente la nostra civilizzazione moderna, si è la parte importantissima che in qualsiasi intrapresa rappresenta il principio di associazione. La potenza di questo prezioso istromento va continuamente crescendo, a stregua che la libertà favorisce lo slancio delle idee, e gli ardimentosi concepimenti del genio umano. Esso ha operato miracoli, ed ha tradotto in fatto ciò che per l'uomo isolato sarebbe stato eternamente un sogno.

La Svizzera, la terra madre della libertà e della civilizzazione non effimera, doveva pur essere la terra madre delle associazioni; e questa pianta dalle mille braccia allignò così fecondamente nel di lei suolo, che i suoi rami lo coprono dovunque e gl'intessono con mirabile intreccio fittissima corona. Parea solo che il versante meridionale delle Alpi fosse troppo arido perchè vi potesse stendere le sue radici; ma i tempi vanno maturando e lo spirito d'associazione ha fatto anche nella Svizzera italiana le sue conquiste.

I Docenti ticinesi non furono gli ultimi a sentire il bisogno e ad apprezzare i vantaggi della mutua Associazione; e dopo ripetuti e nobili sforzi giunsero a costituire un nucleo, attorno a cui verranno, io non ne dubito, in tempo non lontano a raggranellarsi tutti gli operai che sudano nel campo dell'istruzione. E il Governo, giova qui notarlo a sua lode e ad incoraggiamento dei maestri, non solo lo appoggiò colla sua protezione, ma vi concorse con valido sussidio; talchè, col numero attuale dei Soci, il contributo dello Stato vi rappresenta circa la metà di quanto importano le tasse annue degli Associati.

Mediante il concorso del Governo e di alcuni Municipi che compresero il sacro debito che hanno verso i maestri delle loro scuole, e mediante i sagrifici personali dei Soci, noi siamo alfin giunti a quella stagione dei frutti, cui io alludeva lo scorso anno aprendo il nostro annuale convegno. Noi siamo alfin giunti a quello stadio, in cui anche la sventura ci coglierà meno desolati, sapendo d'aver posto in serbo quanto basti, se non a ripararla interamente, a temprarne almeno i dolori.

E questa consolazione ci era già dato di provare in quest'anno, appena le nostre finanze ebbero tocco la cifra prestabilita dagli Statu-

ti. Un povero maestro, cadente per età, e affetto da cancro al bulbo dell'occhio era reso impotente all'esercizio del suo ministero, e per giunta una grave malattia lo aveva gettato sul letto de' dolori, circondato dallo squallore e dalla miseria. Ai primi bisogni aveva soccorso la pietà di alcuni colleghi, che certamente non avrebbe potuto continuare a lungo. Appena ci fu notificato il miserando caso e constatato mediante i documenti prescritti dal nostro regolamento, la Direzione, salva l'approvazione della Società, si affrettò a fargli pervenire il sussidio mensile; che però di poco si protrasse, perchè in men di due mesi il povero maestro Luigi Nolfi di Novazzano pagava alla natura l'ultimo tributo. Egli aveva consumato la sua vita nell'insegnare, e dalla mutua Associazione degli Insegnanti riceveva pietoso soccorso negli ultimi giorni di sua carriera. — Egli non era però solo a patire nel mondo, e lasciava morendo una povera vedova, la cui migliore eredità era forse il diritto ch'egli le aveva procurato, iscrivendosi nella nostra Società, di ricevere per un quinquennio dopo il di lui decesso, un modico sussidio. E la nostra Direzione dopo aver constatato la di lei povertà, non tardò ad ammetterla provvisoriamente al beneficio dallo Statuto accordato; ed oggi vi propone sia continuato per il prestabilito quinquennio.

Noi vorremmo bene che niuno dei Docenti fosse mai nel caso di aver bisogno del soccorso sociale; ma questo primo fatto deve aver convinto ciascuno di noi quanto prudentemente operi ogni istitutore prendendo parte alla filantropica nostra Associazione.

Fuori di questo caso, durante l'anno sociale noi non ebbimo ad occuparci che della regolare amministrazione della nostra azienda, di cui il nostro Cassiere vi presenterà un esatto Rendiconto. In esecuzione del vostro voto dello scorso anno, noi abbiamo provvisto ed il nostro Cassiere ha con molta cura avviato i necessari registri di Contabilità, che sono deposti al libero esame di ciascun Socio; talchè alle Direzioni che ci succederanno non rimarrà che proseguire nella via segnata.

Altro compito che c'incombeva giusta le deliberazioni dell'ultima Adunanza era quello di studiar modo di impiegare più fruttuosamente i nostri fondi, e di esaminare alcune proposte di modificazioni ed aggiunte allo Statuto fondamentale. La Direzione ha demandato i non facili quesiti ad un'apposita Commissione, la quale con lodevolissimo zelo e pari intelligenza si occupò della bisogna, e ci rassegnò sollecitamente un ben elaborato rapporto, di cui vi sarà data lettura per le vostre definitive deliberazioni.

La nostra Società ebbe in quest'anno a deplorare la perdita di tre de' suoi membri ordinari, vale a dire oltre il summenzionato Nolfi, i maestri Robbiani Domenico di Sessa e Gianocca Pietro di S. Antonio, che la morte ha involati al nostro consorzio. Voglia il cielo accordar loro quel guiderdone che il Redentore ha promesso a chiunque assume d'istruire in suo nome anche un sol pargoletto!

Due Soci hanno dato la loro regolare dimissione, e sono Maderni don Tomaso e Lepori Elisabetta.

Sono dunque cinque nomi da cancellarsi dal nostro Elenco, che non dubitiamo saranno abbondantemente compensati dall'ammissione di nuovi Soci.

Colla massima soddisfazione abbiam dovuto in quest'anno constatare, che niun Socio si rifiutò al pagamento delle proprie tasse; solo rimangono inesatte quelle di Brayda Giacinto e di Quadri Giuseppe (1), che si sono assentati dal luogo di loro domicilio e di cui non ci venne fatto conoscere la dimora, e di Rossi Giuseppe che è in ritardo di pagamento, ma che crediamo lo compirà prima che scada il corrente anno.

Riassumendo complessivamente lo stato della nostra Associazione possiamo senza jattanza chiamarlo florido, sia dal lato finanziario, poichè il fondo sociale ammonta a più di franchi 11,000 solidamente collocati, sia sotto l'aspetto morale e numerico, poichè l'ammissione dei 17 Soci dell'ultima riunione superò d'assai le perdite fatte per morte o per dimissione. Ed ora che la Società è solidamente costituita ed in grado di far sentire effettivamente i suoi beneficii, avvi ragionevolissimo argomento di ritenere, che il novero dei Docenti che vi prenderanno parte si aumenterà per modo, che la gran maggioranza delle località del Cantone vi sia convenevolmente rappresentata.

Ed in questa fiducia noi vi rassegniamo, o Signori, l'onorevole mandato che ci affidaste per questo biennio, ringraziandovi della confidenza di cui voleste onorarci. Se ci è permesso di esprimere un voto, noi raccomandiamo che nella nomina del nuovo Comitato si scelgano persone che si possano facilmente riunire in una data località senza lungo viaggio. Imperocchè le sue riunioni dovranno al certo divenir più frequenti ora che siamo entrati in un periodo, in cui possono esser avanzate domande di soccorsi; e non è bene che una semplice maggioranza si assuma tutta la responsabilità di tali

(1) Quadri Giuseppe notificò poi il suo domicilio e soddisfece a' suoi impegni.

risoluzioni, ma è a desiderarsi che queste siano prese a corpo completo.

Onorevoli Soci, io credo farmi interprete del sentimento di ciascun di voi esprimendo ai nostri cari concittadini di Brissago quanto noi siamo lieti di trovarci oggi riuniti su queste sponde parzialmente distinte dal sorriso del cielo e dalle belle doti de' suoi abitanti, e ringraziandoli vivamente della loro fraterna accoglienza e della loro cordiale ospitalità. Della quale approfittando per le nostre operazioni, dichiaro aperta l'ottava Adunanza generale della Società di mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

La Presidenza invita poscia l'Assemblea a far le proposte per l'ammissione di nuovi Soci, e vengono proposti:

Dal sig. Prof. Ferri

1. Il sig. Cons. Avv. Franchini di Mendrisio a Socio onorario.

Dal Sig. Avv. Bianchetti i signori:

2. Commissario Luigi Rusca di Locarno,
3. Avv. Bartolomeo Varenna di Locarno,
4. Avv. Cons. P. Romerio di Locarno, tutti e tre a Soci onor.

Dal sig. D. Pietro Bazzi

5. Il sig. Angelo Bazzi di Brissago a Socio onorario,
6. Il sig. Maestro Forni Luigi, a Socio ordinario.

Dal sig. Prof. Nizzola

7. Il sig. Maestro Musini Cesare di Morcote a Socio ordinario.

Dal sig. Prof. Giovanni Ferrari

8. Il sig. Prof. Giov. Pessina di Pollegio a Socio ordinario.

Essi vengono sottoposti alla votazione e risultano accettati alla unanimità.

La presidenza invita quelli di loro che trovansi presenti a prender parte alle deliberazioni; indi viene presentato all'Assemblea il Conto-reso del Cassiere, come segue:

CONTO-RESO

Dall' 8 Ottobre 1865 al 6 Ottobre 1866.

ENTRATA.

1865. Ottobre	8	— Rimanenza in Cassa ad oggi	fr.	151. 52
» Novem.	»	— Per tassa d'ammissione di sette nuovi Soci, giusta l'art. 6 § 2	»	35. —
		Da riportarsi	fr.	186. 52

			Riporto fr.	186. 52
1866. Novem.	8	— Per tassa annuale di 15 Soci, cui venne concessa la diminuzione della metà per l'applicazione del dono di fr. 50 del Prof. Nizzola	»	75. —
» »	»	— Per tassa intera di 2 Soci, che non profittarono della sudd. riduzione	»	20. —
1866. Genn.	1	— Interesse semestrale delle Cartelle N.° 3830, 3847, 3974. e 4022 del Redimibile, e delle Cartelle N.° 234, 235, 236, 237, 238, 239, 243, 263, 264, 265, 4505, 4506 del Consolidato.	»	191. 25
» Aprile	1	— Incasso-capitale della Cartella N.° 3847 del Redimibile, sortita il 31 dicembre 1865 .	»	500. —
» Luglio	1	— Interesse semestrale delle Cartelle come sopra, avvertendo che la Cartella N.° 3847 del Redimibile fu sostituita con altra del Consolidato N.° 4516	»	191. 25
» »	»	— Bonifico interesse, da parte del Cassiere, sopra la somma di fr. 497. 97, dal 1 gennaio al 1 luglio 1866	»	11. 20
» »	»	— Incasso di N.° 113 tasse sociali, a fr. 10 cadauna	»	1,130. —
» »	»	— Ricevuto, per la solita contribuzione dello Stato	»	500. —
» Ottobre	5	— Incasso del deposito alla Cassa di Risparmio, 13 gennajo 1866	»	390. —
» »	»	— Interesse ad oggi sopra la stessa	»	23. 08
			Entrata totale fr.	3,218. 30

USCITA.

1865. Ottobre	12	— Storno della tassa 1865, a carico Ghiggioli Filippo, dietro rei-		

			terato rifiuto al pagamento, e spese postali	fr. 10. 24
1865. Ottobre	12	—	Storno simile a carico Padovani partito per l'America . . .	» 5. 12
1866. Aprile	1	—	Acquisto della Cartella N.° 4516 del Consolidato in sostituzione della Cartella N.° 3847 del Redimibile	» 500. —
» »	»	—	Interesse pagato sopra la medesima dal 1 gennajo al 1 aprile mesi 3.	» 5. 62
» »	»	—	Pagato in data 3 gennaio 1866, per stampa di atti ed elenchi sociali, come da Mandato N° 1	» 15. —
» »	29	—	Pagato al librajo Carlo Salvioni per libri di cassa, registri ecc. come da Mandato N.° 3 . .	» 14. —
» Maggio	5	—	Pagato al tipografo Carlo Colombi per carta intestata e lettere di nomina come da Mandato N.° 2	» 8. 75.
» »	30	—	Pagato al Maestro Luigi Nolfi di Novazzano a titolo di sussidio, come da Mandato N.° 4 . .	» 20. —
» Luglio	1	—	Acquisto delle Cartelle N.° 4527, 4528 e 4529 del Consolidato	» 1,500, —
» »	2	—	Acquisto della Cartella N.° 4526 del Consolidato	» 500. —
			Storno della tassa 1866, a carico di Luigi Nolfi, *morto* . . .	» 10. —
			» Brayda Giacinto, *assente* .	» 10. —
			» Maderni D. Tom. *dimiss.*	» 10. —
			» Gianocca Pietro, *morto* .	» 10. —
			» Rosi Pietro, *moroso* . .	» 10. —
			» Robbiani Domenico, *morto*	» 10. —
			» Quadri Giuseppe, *assente* .	» 10. —
			Pagato all'Ufficio Postale di Bellinzona per tassazione degli assegni suddetti respinti . .	» 1. 20
			Da riportarsi	fr. 2,649. 93

	Riporto	fr.	2,649. 93
1866. Settem. 16	— Pagato al tipografo Colombi per libro mandati a madre e figlia, come da mandato N.° 5 . .	»	6. 50
» » 23	— Pagato alla Vedova di L. Nolfi, come da Mandato N.° 6 . .	»	10. —
» Ottobre 5	— Acquisto della Cartella N.° 4530 del Consolidato coll'interesse dal 1 luglio p. p.	»	500. —
» » »	— Pagato per isconto-interesse e provigione sul deposito alla Cassa di Risparmio, 13 gennaio 1865	»	2. 93
	Pagato al tipografo Colombi, fin dal 23 giugno 1865, per carta e fattura di N.° 119 Assegni, partita ommessa nel Conto-reso del 1865	»	2. —
	Uscita Totale	fr.	3,171. 36

Bilancio.

Entrata totale come sopra	fr.	3,218 30
Uscita » » »	»	3,171. 36
Rimanenza in Cassa	fr.	46. 94

FONDO SOCIALE AL 6 OTTOBRE 1866.

Cartella N.° 3830 del Redimibile al 4 per 100 . .	fr.	1,000. —
» » 3974 » » » » » » . .	»	500. —
» » 4022 » » » » » » . .	»	500. —
N.° 18 Obbligazioni del Consolidato 1858 di fr. 500 cadauna, portanti i N.ri 234, 235, 236, 237, 238, 239, 243, 263, 264, 265, 4505, 4506, 4516, 4526, 4527, 4528, 4529 e 4530, totale	»	9,000. —
Residuo di Cassa al 6 ottobre 1866	»	46. 94
Totale	fr.	11,046. 94
Fondo sociale all'8 ottobre 1865	»	9,041, 52
Aumento dall' 8 ottobre 1865 al 6 ottobre 1866 . .	fr	2,005. 42

Bellinzona, il 5 ottobre 1866.

Il Cassiere
CHICHERIO-SERENI GAETANO.

N.B. Devonsi aggiungere in *entrata*, e quindi in *aumento* altri fr. 5. 12 per tassa di Padovani Giuseppe stata doppiamente accreditata al Cassiere.

Il suddetto

Il sig. Prof. Nizzola legge il seguente rapporto a nome della Commissione incaricata di esaminare la Gestione annuale e il Rendiconto del Cassiere:

Onorevoli Soci!

L'attento esame del Conto-reso e dei registri presentati dal nostro Cassiere, sig. Chicherio-Sereni Gaetano, ci convinse che la Società di Mutuo Soccorso cammina felicemente, mentre che una coscienziosa, e zelante amministrazione la regge validamente ne' suoi lenti sì, ma ben calcolati passi.

E valga il vero. Noi abbiamo constatato con viva soddisfazione l'esistenza di un capitale sociale di fr. 11,000 in 3 Cartelle del redimibile e 18 obbligazioni del consolidato; ed una rimanenza in Cassa di circa 50 fr. La tenuta dei registri poi è commendevolissima: chiarezza e precisione sono i caratteri che la fanno meritevole dei nostri elogi. E qui permetteteci di esprimervi un nostro desiderio: che anche nel prossimo biennio l'amministrazione del nostro Istituto continui ad essere affidata alla Direzione che dimostra tanto amore al prospero indirizzo d' un consorzio che dovrebbe da tutti i nostri Colleghi di ministero essere meglio conosciuto ed apprezzato.

Speriamo però che il sussidio di fr. 20 già distribuito all'or defunto nostro Socio, Nolfi di Novazzano, ed i fr. 10 elargiti alla di lui vedova siano stimolo anche per i diffidenti a non tardare più oltre ad accrescere il numero degli associati. Ed a proposito della vedova Nolfi, noi opiniamo che sia il caso di applicare l'art. 17 dello Statuto, per cui la Società dovrebbe accordarle un annuo sussidio di fr. 55, equivalente alla metà di quanto spetterebbe al Socio, dedotta la tassa annuale di fr. 10. La Direzione s'accerti debitamente della vera condizione della superstite, che ci si dipinge oppressa dalla miseria, e poi faccia vedere che le disposizioni benefiche del nostro Statuto non sono punto illusorie.

Abbiamo constatato con dolore il decesso di 3 soci nel corso dell'anno, la dimissione di uno ed il mancato pagamento della tassa da parte di tre, due dei quali di ignota dimora, ed uno che speriamo non voglia permettere la radiazione del proprio nome dagli elenchi sociali.

Terminando questo breve rapporto abbiamo l'onore di proporvi di adottare:

1. L'approvazione della gestione sociale dall'8 ottobre 1865 ad

oggi, ringraziando vivamente la Direzione ed il Cassiere dell'opera loro solerte e disinteressata, che sperasi vogliano continuare;

2. L'applicazione dell'art. 17 dello Statuto a pro della vedova Nolfi, previe le opportune constatazioni da effettuarsi.

Firmati: Nizzola Giovanni — Bazzi Graziano — Avv. F. Bianchetti.

Apertasi la discussione sopra le proposte conclusionali del rapporto, la prima viene votata per acclamazione: sulla seconda prende la parola il sig. Ispettore Dott. Ruvioli, e dimostrata la miserabile condizione in cui trovasi la povera vedova Nolfi, insta che le venga accordato il chiesto sussidio. L'appoggia pure il sig. Avv. Bruni, ma colla riserva che si faccia la ritenuta prevista dall'art. 17 dello Statuto organico e di cui raccomanda l'esatta osservanza. — L'Assemblea, ritenuta l'osservazione del preopinante, adotta ad unanimità anche la seconda proposta della Commissione.

Segue per parte del sig. Prof. Onorato Rosselli la lettura del Rapporto della Commissione sull'impiego dei fondi sociali e sulle proposte di variazione allo Statuto:

1. Se convenga stringere contratto con qualche Istituto di rendite vitalizie, p. e. la = *Renten Anstalt* = di Zurigo, per rendere più proficuo il capitale sociale;

2. Se convenga modificare lo Statuto nel senso che i Soci che hanno pagato per cinque anni di seguito, non abbiano più a pagare che fr. 5 di tassa annuale;

3. Se una modificazione allo Statuto possa essere deliberata senza che sia stata inserta nelle trattande dell'avviso di convocazione dell'Assemblea;

4. Se il Socio che abbandona la carriera magistrale può fruire tuttavia dei sussidj della Società

Alla Lod. Direz. della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi.

La Commissione cui si compiacque la lod. Direzione di demandare l'onorevole incarico di esaminare e riferire sui quesiti qui sopra esposti, accettò l'incombenza, non però senza qualche peritanza, ben sapendo che le deboli sue forze non le avrebbero permesso di adempierne soddisfacentemente gli obblighi. Se non che, su ogni sentimento di sfiducia, prevalse in lei il pensiero che la sua opera,

ancorchè debole, andrebbe a vantaggio d'una Istituzione cui reputa una delle più importanti che fin'ora abbia il nostro Cantone; siccome quella che mira al vantaggio dei Docenti, dalla cui azione dipende in gran parte il benessere del paese, se è vero che a ritrarre fedelmente lo stato di un paese è duopo determinare le condizioni in cui si trovano presso di lui l'educazione e l'istruzione del popolo. Pure non poco contribuì a vincere la sua trepidazione il desiderio da cui è animata, che questa Istituzione eminentemente umanitaria, ed intrapresa sotto non isfavorevoli auspicj, mercè il concorso di tutti i Socj si conduca a quel termine che ognuno di noi ardentemente vagheggia.

Riferendo sul primo quesito, la Commissione riconosce l'opportunità d'impiegare i fondi sociali in un modo più lucroso; ma non crede che si debba nè si possa affidarli ad una Società qualunque d'Assicurazione, non esclusa quella di Zurigo = *Renten Anstalt.* = E tanto asserisce la Commissione, perchè dalla lettura degli Statuti di quest'ultimo Istituto di Rendite rileva che i capitali a lui affidati restano vincolati e per sempre; per cui la Società non se ne potrebbe più valere nè in caso di strettezza, nè in caso di un bisogno (come quello previsto dall'art. 33 dello Statuto) in cui si potrebbe trovare, nè le sarebbe dato di profittare di momenti favorevoli di lucro, che si potrebbero presentare. La Commissione fa inoltre osservare, che non si sa a quali condizioni la Cassa di Rendite di Zurigo abbia stipulato e stipuli contratti di assicurazione con altri corpi morali.

Ad ogni modo crediamo nè che sia di nostra convenienza nè compatibile collo Statuto lo stipulare contratti con una Società della quale le basi del computo e del guadagno sono l'*età dell'assicurato* e la *probabilità della vita;* con una Società che si offre di pagare interessi vistosi, ma in apparenza, perchè implicano l'assorbimento del capitale.

D'altronde la Commissione opina e crede, che il trasportare i capitali fuori dello Stato potrebbe per avventura inspirare sfiducia e nei Socj attuali ed in coloro che aspirassero a divenirlo. Ciò sarebbe per la nostra Società un male gravissimo; perchè il sentimento della sfiducia paralizzerebbe, e forse escluderebbe ogni idea d'intrapresa, di operosità, di sacrificio ed ogni slancio di energia da parte dei Socj a pro del suo prosperamento. Potendo realizzare i diversi valori che possiede la nostra Società, la Commissione crede che converrebbe darli a mutuo a qualche Comune, che darebbe il 5 per 100 con solida garanzia pel ricupero del capitale.

Relativamente alla seconda proposta, la Commissione è d'avviso che la tassa sociale sia già troppo esigua, e tale da essere alla portata di qualunque borsa, perchè si pensi a ridurla dopo un tempo così breve. — Egli è un fatto che l'esistenza e il prosperamento di istituzioni che, come la nostra, mirano al vantaggio materiale degli individui che sono parte contraente, si basano quasi unicamente sulla solidità dei fondi. Ora, quanto più piccolo sarà il contributo dei Socj, tanto meno noi potremo soddisfare questa importante condizione; tanto meno potremo raggiungere lo scopo che si prefigge la Società realizzando il capitale voluto dall'art. 21 dello Statuto, ed impedire che si verifichi il caso a cui accenna il rispettivo paragrafo.

Nè ci si obbietti che la riduzione della tassa importerebbe l'aumento del numero dei socj. È questa un'illusione di alcuni fra i socj ordinarj, a cui il pagamento della tassa attuale è forse di qualche sacrificio. Perilchè la Commissione crede di non errare asserendo che il più dei Docenti, i quali potrebbero far parte della nostra Società, si astengono dall'associarvisi, non perchè la tassa sia troppo caricata, ma unicamente perchè disperano di un buon successo. — Or bene, cos'è che può solo garantire un esito felice alla nostra Istituzione, ed inspirare tale fiducia e confidenza da rassicurarne i più dubbiosi? Null'altro che un considerevol capitale sociale. Si vede adunque di leggieri che la sufficienza dei fondi implicherebbe un aumento della tassa, anzichè la diminuzione. L'idea inoltre di un tenue sacrificio deve svanire, in vista del grande e sicuro vantaggio che ne ridonderebbe alla Società, quando, fra i mezzi che contribuiscono alla sua prosperità e floridezza, le si procacciasse il più potente «la solidità dei capitali». Che se poi si pensa, che non è lontano il giorno in cui anche nel Gran Consiglio sorgerà la proposta pel rialzamento della posizione dei Docenti, la Commissione confida che nel suo parere concorreranno tutti gli onorevoli Socj.

La risposta al terzo quesito alla Commissione si presenta tosto facile e naturale: ed è che una modificazione allo Statuto non possa deliberarsi senza essere inserta nelle trattande dell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Una risposta contraria a questa sarebbe offesa alla dignità del nostro corpo morale, e potrebbe minacciarne l'esistenza. — Ognuno che viene inscritto nella nostra Società, acquista, da quel momento, dei diritti; ma contrae altresì degli obblighi. Questi obblighi però ne implicano degli altri da parte della Società verso di lui. Uno fra questi, e lo crediamo il maggiore, dovrebbe essere quello appunto di informare, da chi è di dovere, ogni Socio

di tutte le operazioni che risguardano il corpo di cui fa parte, e quindi prevenirlo delle modificazioni che intendonsi introdurre, massime se trattasi di farle allo Statuto; onde egli possa avere il tempo necessario di riflettere e giudicarle convenienti o meno. E qui, senza che alcuno creda che la Commissione dubiti delle intenzioni dei socj, troviamo opportuno di fare una considerazione, ed è che potrebbesi dare il caso in cui, seduta stante, presenti pochi socj, alcuni mossi da fini secondarj o da privati interessi, proponessero e riuscissero a portare una modificazione radicale allo Statuto. Chi non vede, fra voi, cari Amici, quanto danno potrebbe derivare, in questo caso, alla Società? Ad ogni modo la Commissione crede che pochi socj, fossero pure i meglio intenzionati, non potranno mai portare una modificazione allo Statuto tanto vantaggiosamente, quanto lo potrebbero tutti, o molti di essi riuniti di concerto fra loro. Diciamo tutti o molti di essi, che, prevenuti di cose di tanto momento, accorreranno senza dubbio in gran numero alla riunione generale, qualunque fosse il luogo e la distanza.

Ora la Commissione riferisce sulla quarta ed ultima proposta. Il rispondere a questa domanda pare, a prima vista, cosa ovvia; cioè che un Socio il quale abbandoni la carriera magistrale, non possa più fruire de' sussidj della Società; attesochè egli cesserebbe di far parte del corpo dei Docenti, al vantaggio del quale mira unicamente l'istituzione della Società nostra. Se non che si parano, al credere della Commissione, alcune difficoltà, cui sorpassando, noi pregiudicheremmo l'interesse della Società, più che non le gioveremmo, quando ritenessimo decaduto da ogni diritto colui il quale abbandonasse la carriera del Docente.

Se noi scorriamo l'elenco dei socj componenti la nostra Società, vi riscontriamo ben pochi nomi di maestri elementari. La causa di questo fatto, che la Commissione accenna non senza provare un senso di profondo dolore, le è ancora ignota; ma quello di cui è certa si è che, nessuno dei socj vorrà o sarà per attribuirla al contenuto del § 1.° dell' art. 16.° su cui cade appunto la vertenza; che anzi noi vedremmo scomparire anche questi pochi nomi, quando, sconsigliatamente e contrariamente allo spirito del suaccennnato paragrafo, lo togliessimo affatto. E di queste tristi verità noi ci persuadiamo tanto più, perchè sappiamo che molti, molti assai de' nostri Docenti, e segnatamente delle Scuole elementari, non continuano la carriera magistrale oltre l'ottavo od il nono anno, vuoi per il maggior vantaggio che loro offre altra professione, vuoi per il difetto di salute a cui

li riduce la fatica dell'esercizio di questa laboriosissima ed ancor mal retribuita mansione. — Or si domanda, quali fra questi docenti, potranno essere tanto generosi di regalare una Società la quale, senza riguardo veruno al tributo di fatiche, di sacrifizi e di studj che essi portarono all'educazione del popolo, non che al versamento di tasse, per tutto compenso li esclude dal suo seno? Nessuno, osa rispondere la Commissione; e crede di non opporsi al vero. Ne verrebbe quindi di conseguenza che più alcuno dei docenti, per cui è precaria, come abbiamo detto, la posizione, aspirerebbe a divenire socio contribuente.

Indipendentemente da quanto si è detto, la Commissione trova che sia di grande allettamento per i docenti il tenore del già accennato § 1.° dell'art. 16.°, e che importi quindi il conservarlo; tranne l'espressione 5 *anni* che vorrebbe cambiare in 4 *anni*; essendochè l'elezione dei docenti, ha luogo, secondo i dispositivi della legge, di quattro in quattro anni.

La Commissione si pregia di sottoporre e raccomandare alla vostra sanzione le seguenti proposte conclusionali:

1. La nostra Società, nel mentre riconosce l'opportunità di impiegare i fondi sociali più proficuamente, non trova di convenienza, nè che sia compatibile collo Statuto, di stringere contratti di assicurazione con nessun Istituto di *Rendite Vitalizie*, a cui i suoi capitali resterebbero vincolati divenendone esso assoluto padrone;

2. I Soci trovano che non sia nell'interesse della Società il ridurre la tassa sociale a fr. 5, dopo soli cinque anni di attiva partecipazione; per cui deliberano che sia mantenuta a fr. 10, salvo le condizioni dell'art. 7 dello Statuto;

3. I Soci credono opportuno ed utile, allo scopo di prevenire qualunque mena a danno della Società, di sostituire all'art. 34.° dell'attuale Statuto, il seguente: = Una modificazione al presente Statuto non sarà ritenuta valida, se non è accennata nelle trattande dell'avviso di convocazione, ed adottata dai due terzi dei socj intervenuti all'Adunanza generale. =

4. Il Socio che abbandona la carriera magistrale dopo 4 anni di attiva partecipazione alla Società, ha diritto di essere considerato come socio ordinario, e di fruire de' sussidj della Società, finchè continua a pagare il suo annuo contributo.

Aggradite i sensi della nostra stima.

Lugano, 2 settembre 1866.

Firmati: Onorato Rosselli — Giovanni Nizzola — Giovanni Ferri.

Il sig. Presidente crede farsi interprete dei sentimenti della Società ringraziando la Commissione per il modo con cui adempì al non facile suo mandato, indi dichiara aperta la discussione sopra le quattro proposte conclusionali di detta Commissione.

Esse vengono messe separatamente alle voci e le prime tre risultano accettate ad unanimità. Quanto alla quarta, il signor Prof. Ignazio Cantù crede che converrebbe forse limitarsi ad un sol anno. Il sig. Presidente dimostra come, ciò facendo, andrebbe fallito lo scopo pel quale s' instituì la Società e per cui contribuisce lo Stato: poichè il beneficio sarebbe in minima parte a favore dei maestri esercenti: doversi d'altronde allettare i Soci a continuare nel loro ministero; altrimenti la Società mancherebbe al suo scopo, e diverrebbe una semplice compagnia di mutua assicurazione. — La proposta della Commissione ottiene la maggioranza dei suffragi.

Evasa questa parte importante delle trattande, il Presidente interpella l'Assemblea se vi siano altre eventuali proposte.

Il sig. Prof. Cantù sorge a dimostrare che sarebbe cosa assai opportuna di far constatare da apposita Commissione medica lo stato di salute di coloro che vogliono farsi ammettere alla Società. — Il sig. Presidente crede che convenga prender atto dell'osservazione del sig. Cantù e rimetterla al caso all'esame della Commissione Dirigente, perchè la inserisca all' uopo fra le trattande per l'anno venturo.

Sorge poscia il sig. Prof. Ferri a dimandare se siansi fatte delle pratiche per ottenere un sussidio da parte della Società della Cassa di Risparmio. — Il sig. Avv. Bianchetti gli risponde, che detta Società non si è ancora potuta radunare, ma lo farà quanto prima, ed allora verrà senz'alcun dubbio ad una risoluzione relativamente al riparto dei propri fondi, nel quale crede che le Società filantropiche del Cantone non saran dimenticate.

Il sig. Prof. Vanotti desidererebbe, che venisse demandato ad un'apposita Commissione l' incarico di studiare le cause della ritrosia che pur troppo si scorge in gran numero di Docenti ad entrare nella Società, e d' indicare i mezzi per av-

versare tali cause. Il sig. Avv. Bruni appoggia l'idea del signor Vanotti, aggiungendo però, che il miglior mezzo per convincere i Docenti schifiltosi siano i fatti. — La proposta Vanotti appoggiata pure dal sig. Bianchetti viene inviata alla Direzione, cui viene affidato l'incarico di scegliere la Commissione che dovrà riferire in proposito.

Invitata l'Assemblea a proporre il luogo ove dovrà tenersi la prossima riunione generale, dietro proposta del sig. Bianchetti, si risolve di riunirsi, come al consueto, là dove converranno gli Amici della Popolare Educazione.

Per ultimo il sig. Presidente invita l'adunanza a fare le proposte per la nomina del Comitato Dirigente per il futuro biennio. — Richiamando il tenore del rapporto e le conclusionali della Commissione che esaminò la gestione della cessata Direzione e il conto-reso del Cassiere, il sig. Nizzola propone la conferma del Comitato ora funzionante. — La presidenza a nome del Comitato ringrazia il proponente, ma dichiara non poter accettare, essendo d'avviso che in ogni Società debbansi ripartire alla lor volta fra tutti i Soci gli oneri e gli onori. — Il sig. Ruvioli insta per la conferma, per il buon andamento dell'amministrazione e per la floridezza della Società di cui l'attuale Direzione si è resa benemerita. — La conferma è messa alle voci ed accettata per acclamazione.

Esaurita con ciò la lista delle trattande, il sig. Presidente nelle sue parole di congedo ritorna sull'argomento dell'apatia che mostrano molti Docenti ad entrare in un'Associazione di loro esclusivo interesse; invita tutti i membri presenti a fare calda propaganda a favore della Società, facendo comprendere ai Maestri come il tenue loro contributo trovi in essa giusto e largo compenso, esprime il voto che abbia sempre a durare l'eccellente spirito manifestato nell'odierna seduta, ringrazia Brissago della cortese accoglienza e cordiale ospitalità, le porge un affettuoso saluto, e dichiara sciolta l'ottava assemblea generale di Mutuo Soccorso fra i Docenti.

Il Segretario: *Prof. E. Franscini.*

Errata-Corrige. Nel num. precedente a pag. 296 invece di *Quadri Antonio* leggasi *Quadri Antonia.*

Bellinzona. = *Tipolitografia di C. Colombi.*